



*Francobollo commemorativo
per il 100° anniversario della nascita di Leo Longanesi*



FONDAZIONE GARZANTI
ONLUS - FORLÌ

LEO LONGANESI E GLI ITALIANI

croce e delizia di un genio del giornalismo

Venerdì 26 novembre - ore 17:00

Hotel della Città et de la Ville - C.so della Repubblica, 117 - Forlì

“La destra? Ma se non c’è nemmeno la sinistra in Italia! Tutti vanno verso quel qualcosa che si presume o che si teme che accada; ogni posizione ferma e definita è intollerabile, compromettente. [...] Qui non c’è nulla: né destra, né sinistra. Qui si vive alla giornata, fra l’acqua santa e l’acqua minerale.”

(La sua signora, *Taccuino di Leo Longanesi, 1957*)

Leo Longanesi, nato a Bagnacavallo il 30 agosto 1905 da solida borghesia terriera, vissuto a Bologna dal 1910 al 1930, scomparso nell’ufficio milanese di via Bigli il 27 settembre 1957, talento precoce, osservatore acuto e disincantato della realtà politica e sociale, irresistibilmente portato alla satira di costume e alla incontenibile vis polemica, battutista principe, coniatore continuo di aforismi, diviso fra nostalgia della tradizione e ansia del nuovo, all’avanguardia di ogni retroguardia, ha legato il suo nome prima ancora che alla storia del giornalismo italiano del Novecento, a un modo di essere, atteggiarsi, comportarsi, spargliando le carte all’insegna di un costante e insopprimibile anticonformismo, che lo segnala fra le intelligenze più brillanti al tempo del regime ma anche fra le meno irreggimentabili in qualsivoglia categoria e tanto meno in un partito politico. Dal gennaio 1926, comincia la sua vita di direttore con «L’Italiano», che ha vita fino al dicembre 1942; segue la fondazione di «Omnibus», il rotocalco settimanale diretto da 3 aprile 1937 al 28 gennaio 1939, diventato modello alla stampa periodica del dopoguerra, fino a «Il Borghese», fondato e diretto dal 15 marzo 1950, organo di una destra nostalgica e spina nel fianco della democrazia postbellica. Longanesi ha messo a punto organi di informazione che hanno unito alla comunicazione scritta un innovativo apparato di immagini. La personalità longanesiana, fra le più effervescenti e originali nel panorama italiano fra fascismo e democrazia, incarna un misto di indocile intelligenza, ribellismo endemico, inesauribile aspirazione a un’idea di italianità mai compiuta, dolorosamente imperfetta, simbolo di potenzialità non realizzate, di ricchezze e tesori dilapidati. Sì che il longanesismo potrebbe profilarsi come una filosofia militante dell’antiitalianismo. Come può essere antiitaliano un italiano, amante deluso del suo paese.

Marino Biondi insegna «Storia della critica e della storiografia letteraria» nella Facoltà di Lettere dell’Università di Firenze. I suoi studi vertono su letteratura e cultura dell’Otto e Novecento. I suoi ultimi volumi sono dedicati al Risorgimento: *La tradizione della patria I Letteratura e Risorgimento da Vittorio Alfieri a Ferdinando Martini* (ivi, 2009); *La tradizione della patria II Carduccianesimo e storia d’Italia* (ivi, 2010). Ha curato l’ampia silloge, *Vittorio Vettori, Civiltà letteraria cultura e filosofia* (Le Lettere, 2009), cui è stato assegnato il XXVII Premio Firenze (2009). Il suo ultimo libro, edito nel luglio 2010, *Fellini: il sogno italiano. Cinquant’anni da «La dolce vita»* (Società Editrice «Il Ponte Vecchio»), è un saggio sull’Italia del miracolo cinematografico.

LEO LONGANESI E GLI ITALIANI

croce e delizia di un genio del giornalismo

Interverrà

MARINO BIONDI

LA S.V. È INVITATA

ON. ANGELO SATANASSI
(Presidente Fondazione Garzanti)



FONDAZIONE
GARZANTI
ONLUS
FORLÌ

www.fondazionegarzanti.it ~ info@fondazionegarzanti.it ~ Segreteria: 0543.27319 / 0544.937950

5 per 1000 IRPEF

alla Fondazione Livio e Maria Garzanti Onlus - Forlì

La Fondazione Livio e Maria Garzanti Onlus - Forlì è tra i soggetti che possono essere destinatari della quota del 5 per mille dell'IRPEF in sede di dichiarazione dei redditi, ai sensi della legge 23 dicembre 2005 n. 266.

Codice Fiscale: 80002270405